

Registri di Ingresso (1623-1935)

I *Registri di Ingresso* sono i volumi utilizzati per registrare e identificare i bambini accolti nel brefotrofo della Casa Santa dell'Annunziata dal 1623 al 1935. Questo inventario è il terzo strumento di corredo pubblicato delle serie afferenti al *Ramo Esposti*, dopo quelli relativi ai *Libri Maggiori dei Progetti* e ai *Verbali di Ricezione*. Questi strumenti di corredo consentono di effettuare ricerche puntuali e mirate in un Fondo archivistico a cui accedono in media 200 utenti all'anno¹.

Prima di questo lavoro le uniche informazioni archivistiche erano quelle riportate da Giovan Battista D'Addosio nell'Inventario del 1891²:

Divisione Prima: Ramo Progetti ossia Esposti

Sezione 1^a: Personale Esposti

Categoria 2^a: Registri di Ruota o Giornali d'Immissione

Anticamente questi registri chiamavasi Registri di Battesimo e riguardavano la immissione giornaliera dei progetti nella Ruota dello Stabilimento.

Fino al 1812 (1) vi si trova segnato il solo numero e il marco, ossia la lettera (2) e il numero della medaglietta di piombo, e la filiazione (3) di ogni esposto.

Ogni volume comprende quasi sempre un anno d'immissione e perciò si fa ammeno dal segnarli.

Incominciano dal 1623 e sono volumi 200 (4).

Non vi è quindi un elenco dei Registri presenti al 1891 né una loro descrizione, che sarebbe stata preziosa giacché, dice lo stesso D'Addosio nella nota a latere:

Mancano taluni dei sottoscritti registri di epoca remota. Con l'abolizione della Ruota venne soppresso tal registro che le notizie che da esso potevano rilevarsi, possono invece rilevarsi dai documenti di presentazione.

Con questo lavoro è stata superata la solita approssimazione di D'Addosio, e sono state definite con precisione tutte le serie riconducibili ai *Registri d'Ingresso*, con l'inclusione di tutti gli strumenti di registrazione di primo livello utilizzati fino al 1935.

Per comprendere meglio le caratteristiche di questa serie è opportuno chiarire meglio le affermazioni di D'Addosio sopra segnalate.

(1) I bambini immessi in Ruota venivano registrati col solo nome di battesimo in quanto per tutti il cognome era Esposito³. In esecuzione del Decreto n. 985 del 3 giugno 1811, a partire dal 1° agosto del

¹ I citati strumenti di corredo sono consultabili alla pagina web

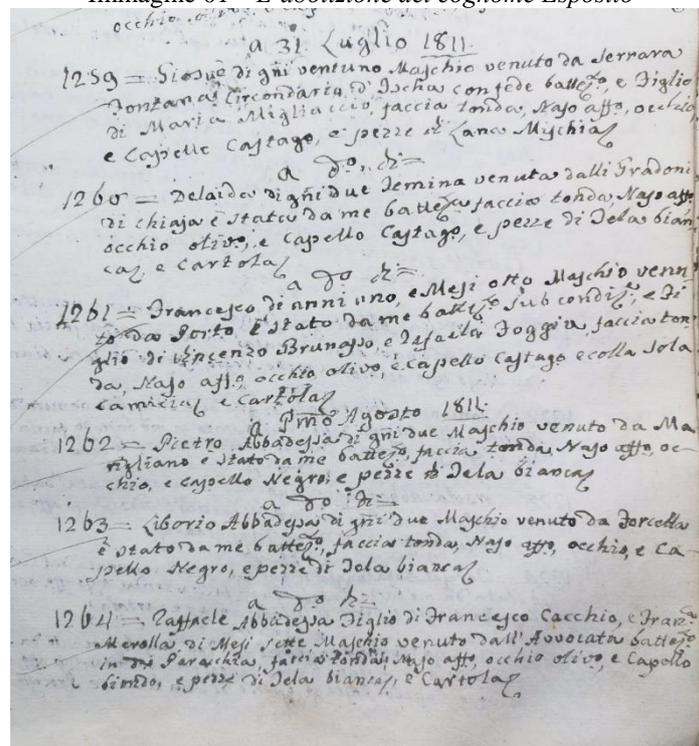
<https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1359>.

² G.B. D'Addosio, *Inventario generale dell'Archivio, delle Attività patrimoniali coi pesi e dei beni mobili* [Napoli, 1891], p. 7

³ Sul significato del cognome Esposito si ripropongono le tesi esposte in T. LOMONACO, *L'immissione in Ruota e la Cognominazione*, in AA.VV., *Atti del Convegno Una culla nell'ombra*, Aversa, 2004, p. 40: *È opinione comune che questo cognome nasca dall'azione dell'esposizione, nel significato di esposto alla pubblica carità. Personalmente io propendo per una tesi di tipo etimologico: expositus in latino è un participio e un aggettivo, derivato dal verbo expono, is, posui, positum, exponere che, in una delle sue varie accezioni, significa abbandonare. L'origine semantica di Esposito è quindi più realistica e deriva dalla spietata e consapevole considerazione della realtà. Expositus, inoltre ha un sinonimo terribile, proiectus, participio e aggettivo di proicio che equivale a gettar via, ed è il termine da cui è derivato il cognome Proietti, utilizzato a Roma nel Brefotrofo di Santo Spirito. La parola esposto ha avuto fortuna e diffusione a partire dall'ottocento, nelle Istruzioni da osservarsi nella ruota della Casa Santa della SS. Annunziata di Napoli, pubblicate nel 1735, riferendosi*

1811 (e fino all'abolizione della Ruota) vennero riportati i cognomi creati dal Rettor Curato⁴ nel momento in cui veniva amministrato il battesimo.

Immagine 01 – L'abolizione del cognome Esposito



Registro di Ruota o Giornale d'Immissione N 1811, Registro d'Ingresso n. 130

L'immagine 01 rende palese il passaggio da Esposito⁵ al primo cognome attribuito che è Abbadessa per Pietro, Liborio e Raffaele, i 3 bambini entrati il 1 agosto 1811⁶.

(2) Nei primi 7 registri seicenteschi biennali e triennali, la lettera non è presente, si utilizza la numerazione continua senza interruzioni tra un anno e l'altro per indicare il numero dei bambini immessi in un dato periodo di tempo.

(3) La filiazione è indicata solo in casi sporadici, quando se ne hanno le prove attraverso un documento rinvenuto addosso al bambino passato attraverso la Ruota, che prende il nome di *Cartula* ed è contenuto nelle Filze dei Progetti⁷. L'indicazione della filiazione era fondamentale per un futuro riconoscimento del bambino in quanto il passaggio attraverso la ruota determinava una vera e propria

ai bambini abbandonati si parla sempre di espositi, mentre nella documentazione coeva vengono indicati anche come proietti o gittatelli.

⁴ Il Rettor Curato dello Stabilimento dell'Annunziata era il responsabile dei Registri d'Immissione che firmava al termine di ogni anno. L'incombenza di creare un metodo per assegnare cognomi diversi da Esposito toccò a Don Giovanni Campasano, che si qualificava anche come Cappellano Confessore Curato, il quale esercitò questo ufficio fino al 31 maggio 1816.

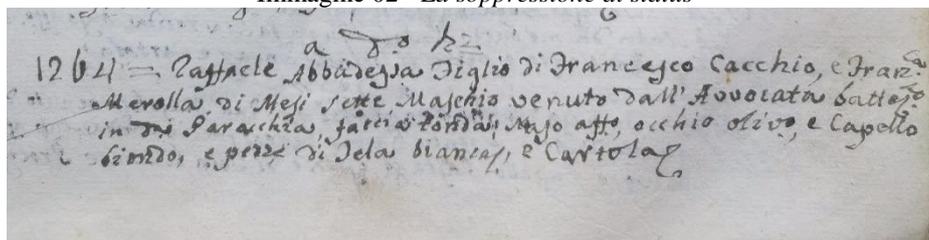
⁵ Il 31 luglio 1811 entrarono gli ultimi 3 bambini a cui fu attribuito il cognome Esposito: Giosuè, Delaide e Francesco.

⁶ In alcuni anni, senza una regola precisa, è stato attribuito lo stesso cognome a tutti i bambini entrati nello stesso giorno, come nel 1811 o nel 1852, l'anno cui la Casa Santa accolse come progetto lo scultore Vincenzo Gemitto, che entrò insieme ad altri 3 omonimi, cfr. Registro di Ruota o Giornale d'Immissione Q 1852, Registro d'Ingresso n. 169, 18 luglio 1852. In merito al metodo di cognominazione cfr. T. Lomonaco, *L'immissione in Ruota e la Cognominazione*, pp. 41-43.

⁷ Per *Filze dei Progetti* s'intende la Serie archivistica composta da 82 faldoni che raccolgono le cartule, ovvero le annotazioni associate agli oggetti e ai documenti rinvenuti insieme ai bambini passati attraverso la Ruota dal 1790 al 1872. In ottemperanza alla Delibera di Giunta Comunale n. 444 del 17/09/2021, questa serie, nel corso del 2022, sarà oggetto di digitalizzazione ad opera dell'organizzazione no-profit *Family Search*, e successivamente sarà accessibile sulla piattaforma archivistica digitale realizzata dal Comune di Napoli con i fondi del Progetto del PON Metro 2014-2020, denominato *Potenziamento dell'offerta dei servizi per archivi storici della Città Metropolitana*.

soppressione di status: Le fedeli di battesimo o, dal 1809, gli estratti di nascita rinvenuti insieme ai bambini per gli amministratori dell'Annunziata non avevano alcun valore certificatorio. Dice Nicola De Crescenzo, Soprintendente della Casa Santa: una volta «passato per la buca» il bambino «apparteneva alla casta dei figli della Madonna, quindi doveva essere dichiarato all'ufficio dello Stato Civile con un altro nome»⁸. Questo caso è ben evidente nell'Immagine 02: Raffaele, figlio di Francesco Cacchio, di sette mesi, passando attraverso la Ruota viene registrato come Raffaele Abbadessa⁹.

Immagine 02 - La soppressione di status



Registro di Ruota o Giornale d'Immissione N 1811, Registro d'Ingresso n. 130

(4) In realtà vi sono 9 volumi biennali e 3 triennali. Inoltre, rispetto al termine *ad quem* del 1875, definito da D'Addosio, vi sono 31 volumi in più relativi all'immissione giornaliera dei bambini attraverso la Ruota¹⁰.

I *Registri di Ruota o Giornali di Immissione* dovrebbero essere 221, secondo il numero di corda segnato sul dorso, frutto di un riordino tardo ottocentesco in cui sono stati fatti rientrare in questa serie le tipologie documentarie più disparate, come registri di morte, squarci generici e pandette dei Libri maggiori dei Progetti. Ad esempio il numero 71 del vecchio ordinamento era rubricato come “Liber M. Registro di Ruota o di immissione 1753-1759, n. 71”. In realtà è un registro mortuario che copre l'arco temporale 19 giugno 1753 – 30 agosto 1759, denominato *Liber Mortuorem*, che riporta i bambini deceduti durante il periodo indicato, con i numeri di matricola, il nome del bambino, il luogo e la causa della morte e talora il nome della nutrice. Nulla che possa far pensare ad un Registro di Ingresso.

I Registri di Ingresso assommano a 254 volumi suddivisi in 5 tipologie documentarie:

Registri di Ruota o Giornali d'Immissione	(1623-1875)	191 volumi
Libri di Ruota_Note	(1735-1846)	34 volumi
Registri di Battesimo	(1826-1840)	6 volumi
Note di Ammissione I	(1908-1935)	18 volumi
Note di Ammissione II	(1913-1917)	5 volumi

In fase di riordinamento per rendere i documenti facilmente individuabili e nel contempo per salvaguardare i precedenti ordinamenti tutte le tipologie documentarie sono state descritte indicando

- La Categoria archivistica di appartenenza
- L'Oggetto/Contenuto di ogni registro
- Le Antiche segnature o Intitolazioni originarie
- Il nuovo ed il vecchio numero di corda, affiancati in modo da costituire una tavola sinottica di immediata consultazione
- La denominazione del faldone che contiene un numero variabile di registri

⁸ Sull'argomento cfr. T. Lomonaco, *L'immissione in Ruota e la Cognominazione*, p. 37 in cui si fa riferimento al saggio di N. De Crescenzo, *I brefotrofi e l'esposizione dei bambini*, Napoli, 1873.

⁹ Cfr. *Registro di Ruota o Giornale d'Immissione N 1811, Registro d'Ingresso n. 130, 1 agosto 1811*.

¹⁰ Come verrà precisato più avanti sono stati assimilati ai *Registri di Ruota* anche 23 volumi di epoca novecentesca, che svolgevano la stessa funzione e contengono preziose informazioni, raccolte in forma sintetica dai responsabili dell'Ufficio Esposti del Brefotrofio.

- La Lettera Ordinativa di Registro utilizzata dagli archivisti del tempo con lo stesso criterio illustrato nelle Note introduttive dei Libri Maggiori¹¹
- Gli Estremi cronologici
- Le Note di corredo ritenute necessarie

Tabella 01

Categoria	Oggetto	Antiche segnature	Nuovo N° di corda	Vecchio N° di corda	N° faldone	Lettera Ordinativa del Registro	Estremi cronologici	Note
Registri d'Ingresso	Registro di Ruota o Giornale d'Immissione 1623-1624	Libro de Rota dove se notano tutte le Creature che se buttano nella Santa Casa. Incominciato a primo di Gennaio 1623 per tutto Dicembre 1624	1	1	F1		1 gen. 1623 – 7 dic. 1624	Biennale con numerazione continua.
Registri d'Ingresso	Registro di Ruota o Giornale d'Immissione 1638-1639		2	2	F1		1 gen. 1638 – 31 dic. 1639	Biennale con numerazione continua.
Registri d'Ingresso	Libro di Ruota. Nota dell'anno 1735		192/MISC. 01		F71		3 gen. – 29 dic. 1735	
Registri d'Ingresso	Libro di Ruota. Nota degli anni 1774-1776	Nota dell'esposite creature venute in questa Rota di AGP	193/MISC. 02	94	F71		1 gen. 1774 – 31 dic. 1776	
Registri d'Ingresso	Registro di Battesimo dell'anno 1833		228/MISC. 37		F79		1 gen. 1833 – 31 dic. 1833	
Registri d'Ingresso	Registro di Battesimo dell'anno 1838		229/MISC. 38		F80		1 gen. 1836 – 31 dic. 1836	
Registri d'Ingresso	Note di Ammissione I. 1908-1909	Registro Giornale d'Immissione dal 1 maggio 1908 al 24 gennaio 1909	232/MISC. 41		F81		1 mag. 1908 - 24 gen. 1909	
Registri d'Ingresso	Note di Ammissione I. 1909-1910	Registro Giornale d'Immissione dal 1 ottobre 1909 all'8 luglio 1910	233/MISC. 42		F81		1 ott. 1909 - 8 lug. 1910	
Registri d'Ingresso	Note di Ammissione II. 1913	Ricezione illegittimi e legittimi 1913	250/MISC. 59	229	F88		1 gen. 1913 – 31 dic. 1913	
Registri d'Ingresso	Note di Ammissione II. 1914	Ricezione illegittimi e legittimi 1914	251/MISC. 60	230	F88		1 gen. 1914 – 31 dic. 1914	

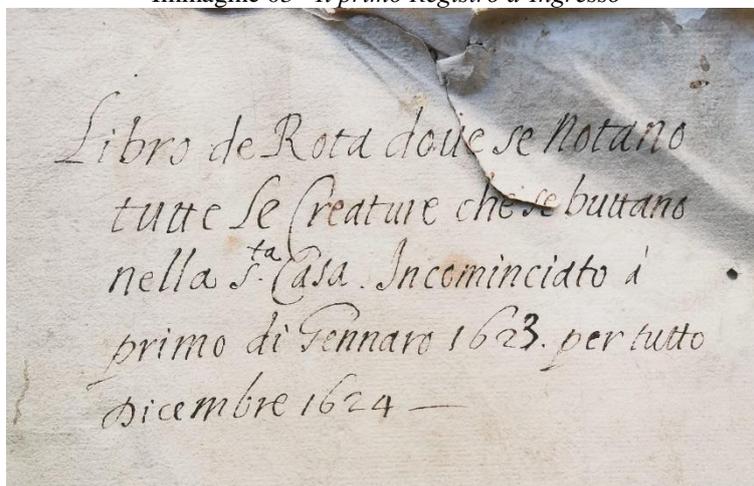
Stralcio dell'Inventario della Serie *Registri d'Ingresso* con esempi delle 4 sottoserie

¹¹ Vedi le Note introduttive all'inventario dei *Libri Maggiori dei Progetti*, a cura di T. Lomonaco, alla pagina web: <https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1359>.

Registri di Ruota o Giornali d'Immissione (1623-1875)

Si è mantenuta la denominazione *Registri di Ruota o Giornali d'Immissione* riportata da D'Addosio, per indicare la parte più cospicua dei Registri di Ingresso, si tratta di 191 volumi che coprono l'arco temporale 1623-1875, l'immagine 03 riporta il frontespizio del primo volume

Immagine 03 - Il primo Registro d'Ingresso



Registro di Ruota o Giornale d'Immissione 1623-1624, Registro d'Ingresso n. 1 - Particolare del Frontespizio

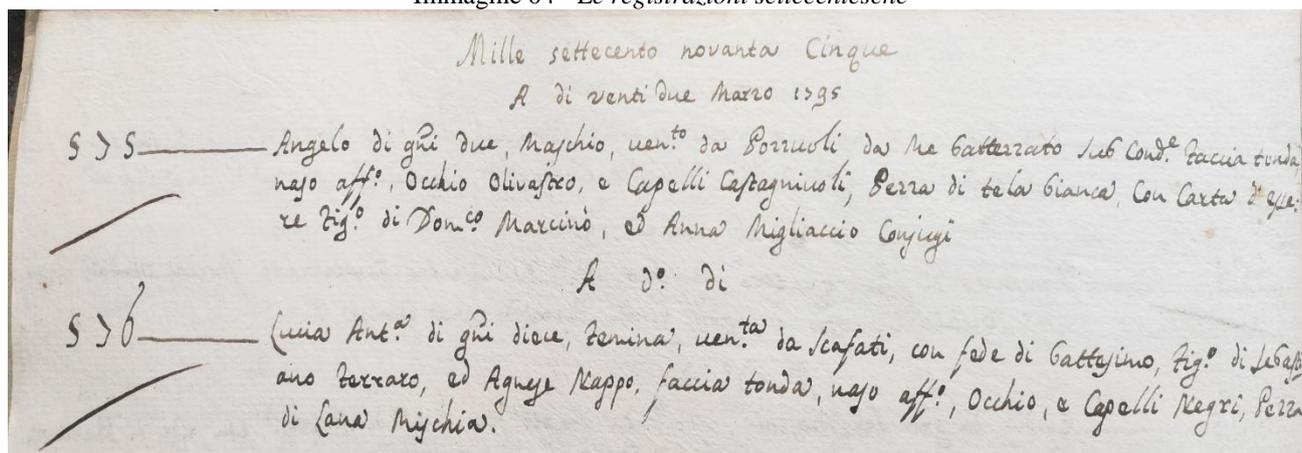
Ogni registrazione riporta:

- Il giorno dell'Immissione (preceduto a volte dall'anno)
- Il numero d'ordine (che nei registri annuali coincide con il numero di matricola)
- Il nome di battesimo
- Il sesso
- La provenienza
- La somministrazione del battesimo o la fede del battesimo
- I tratti somatici
- L'eventuale filiazione
- L'eventuale presenza della cartola

Oltre all'interconnessione con le Cartule contenute nelle *Filze dei Progetti*, talvolta nei volumi del Seicento e del Settecento le registrazioni terminano con il riferimento al passaggio dei bambini nei *Libro maggiore a notte*¹².

L'Immagine 04 illustra due esempi di registrazioni settecentesche.

¹² I *Libri maggiori a Notte* erano utilizzati per registrare il pagamento delle mesate destinate alle nutrici che allevavano i bambini fino a tre anni, cfr. le citate Note introduttive all'inventario dei *Libri Maggiori dei Progetti*, a cura di T. Lomonaco.



Registro di Ruota o Giornale d'Immissione Q 1795, Registro d'Ingresso n. 115 - Particolare

A titolo esemplificativo si riporta la trascrizione integrale delle due registrazioni:

Mille settecento novanta Cinque

A di 22 Marzo 1795

- 575 *Angelo di giorni due, maschio venuto da Pozzuoli da me battezzato sotto condizione¹³. Faccia tonda, naso affilato, occhio olivastro, e capelli castagniuoli, Pezza di tela bianca, con carta d'essere figlio di Domenico Marcinò, ed Anna Migliaccio, coniugi.*
- 576 *Lucia Antonia di giorni dieci, femina, venuta da Scafati con fede di battesimo, figlia di Sebastiano Ferraro, ed Agnese Nappo, faccia tonda, naso affilato, occhio e capelli negri, Pezza di lana mischia.*

In entrambi i casi si fa riferimento ai documenti di accompagnamento che avrebbero consentito l'identificazione delle famiglie di origine, i quali dovevano diventare *Cartule* ed essere conservati nel volume dell'anno 1795 delle *Filze dei Progetti*. L'assenza di questo volume conferisce al Registro d'ingresso in esame un'importanza fondamentale per le ricerche genealogiche.

Una scrupolosa disamina dei Registri d'Ingresso può portare a conclusioni che gettano nuova luce sulla storia della Casa Santa dell'Annunziata. Ad esempio le seguenti registrazioni:

M 577

Angiola Esposita hoggi di anni sedici in circa tenuta in allievo da Catarina N.N. habitante a Somma e ritornata in Rota [...] ¹⁴

403

Menechella di anni 5, venuta senza cartola, et essa disse chiamarsi tal nome ¹⁵ [...]

Smentiscono le ipotesi fantasiose sviluppatesi sotto l'influenza del romanzo di Antonio Ranieri, *Ginevra, o l'orfana della Nunziata*, che portarono a ritenere che venissero fatti passare attraverso la Ruota bambini di 5-10 anni o adolescenti ancora più grandi. Questa diceria è stata ampiamente smentita con fondate argomentazioni scientifiche dalla dottoressa Concetta Prato in un articolo del 1969.¹⁶ L'analisi della dottoressa e della sua equipe partì dalla misurazione del torno girevole, delle cornici esterne che delimitano il riquadro in cui si apriva la buca utilizzata per deporre i bambini, tenendo conto che gli storici hanno sempre stimato in un palmo quadrato la grandezza di questa buca,

¹³ Amministrazione del Battesimo ai sensi del Canone 845 del Codice di Diritto canonico. Ogni qual volta veniva rinvenuto un bambino in Ruota senza la Fede veniva amministrato (e registrato) il Battesimo sotto condizione in quanto non vi era nessuna certezza che questo sacramento fosse stato già celebrato.

¹⁴ Cfr. *Registro di Ruota o Giornale d'Immissione M 1675, Registro d'Ingresso n. 10*, 31 dicembre 1675, annotazione del 22 maggio 1691.

¹⁵ Cfr. *Registro di Ruota o Giornale d'Immissione L 1693, Registro d'Ingresso n. 20*, 22 giugno 1693.

¹⁶ Cfr. C. Prato, *La "ROTA" nella leggenda e nella realtà* in «La Rota, Rivista della Real Casa Santa dell'Annunziata», anno II, n. 2, pp. 55-59.

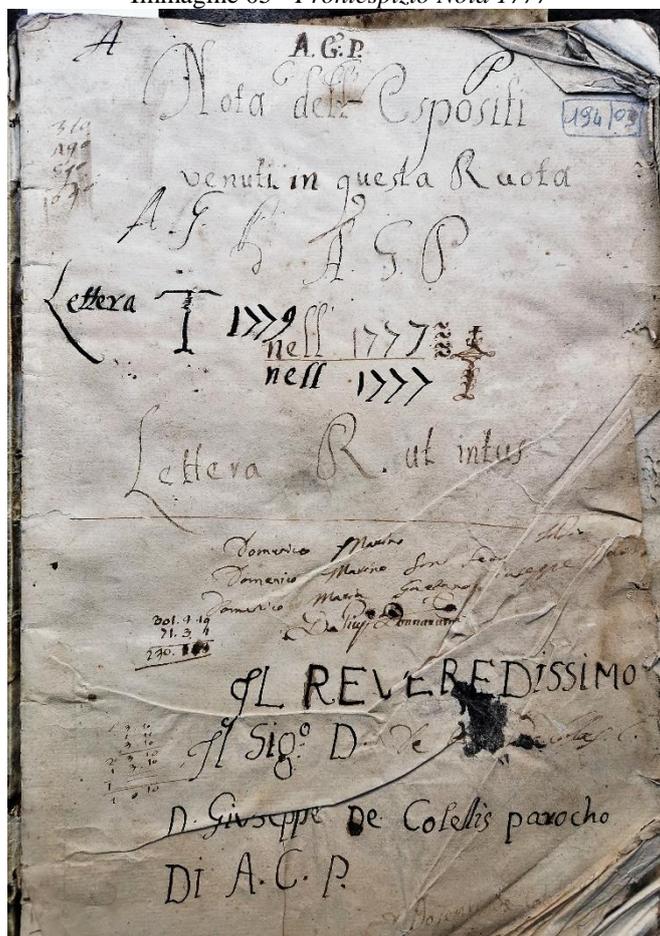
successivamente ridotta a tre quarti di palmo dal regolamento del 1862. Per comprendere le sue effettive possibilità di capienza furono esaminati 160 bambini napoletani, di ambo i sessi, di età compresa tra un mese e sei anni, rilevando il diametro trasverso del torace e del bacino, nonché la circonferenza cranica e quella toracica. Il risultato delle indagini fu inequivocabile: era praticamente impossibile introdurre attraverso il foro bambini di età superiore ai cinque anni. Del resto il D'Engenio Caracciolo, già nel 1624 aveva scritto che la Ruota dell'Annunziata accoglieva bambini dai cinque anni in giù.

L'errore è stato quello di considerare il passaggio attraverso la Ruota, non simbolico ma fisico attraverso il Torno girevole, confondendo questo con la Ruota intesa come l'Ufficio del Rotaro, il Servizio di accoglienza dei bambini che ha reso celebre la Casa Santa dell'Annunziata.

Libri di Ruota_Note (1735-1846)

Sono veri e propri squarci¹⁷ considerati in passato registri di immissione a tutti gli effetti, tanto da essere inseriti nella numerazione generale, un'operazione alquanto discutibile che, mischiando tipologie documentarie diverse, ha determinato la creazione di inutili e fuorvianti doppioni.

Immagine 05 - Frontespizio Nota 1777



Nota dell'Espositi venuti in questa Ruota nel 1777. Lettera R ut intus
Registro d'ingresso n. 194/MISC. 03

L'immagine 05 dà l'idea dell'utilizzo di questo registro come brogliaccio, iniziato nel 1777 con la lettera propria dell'anno e proseguito fino all'esaurimento delle pagine che si verifica il 2 novembre 1779.

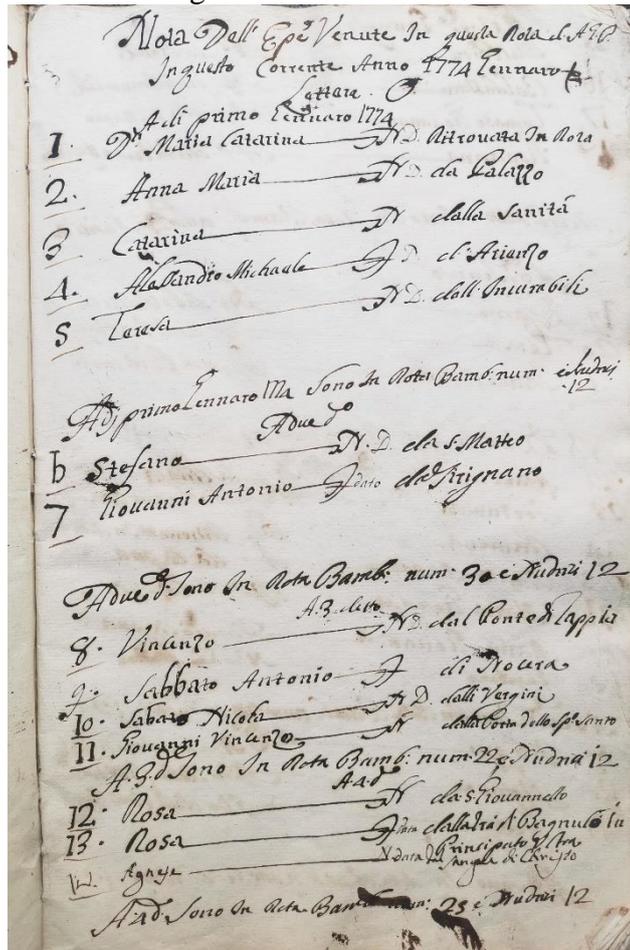
¹⁷ Nel senso della definizione riportata in *Vocabolario della Lingua italiana*, G. Devoto – G. Oli, Le Monnier, 1979: *il foglio di prima nota tenuto dal cassiere addetto a uno sportello bancario*. Sicuramente destinato ad essere scartato dopo qualche anno.

Quanto al contenuto le *Note* possono definirsi annotazioni sintetiche degli ingressi che riportano:

- Il giorno dell'Immissione
- Il numero d'ordine
- Il nome di battesimo
- La provenienza

Questa natura di brogliaccio destinato ad annotazioni giornaliere consente di fare importanti rilievi statistici come il conteggio dei bambini e delle Balie presenti in Rota, (vedi Immagine 06) oppure il numero dei bambini deceduti o di quelli rientrati in un dato giorno.

Immagine 06 - Nota del 1795



Libro di Ruota. Nota dell'anno 1822 n. 194/MISC. 03

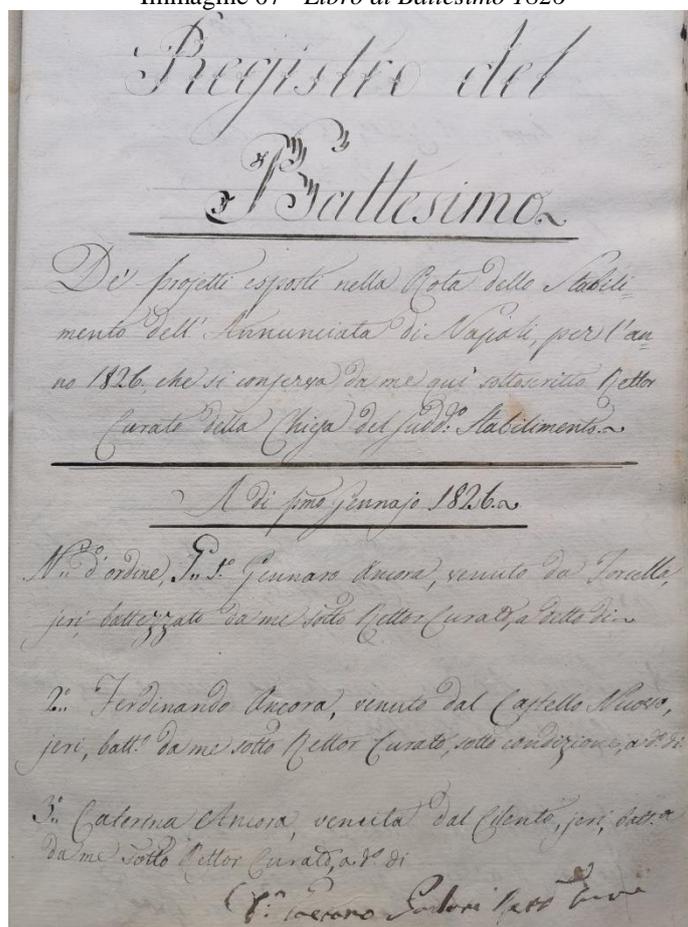
Registri di Battesimo (1826-1840)

Molto simili alle *Note* sono i Registri di Battesimo che riportano:

- Il giorno della registrazione
- Il numero d'ordine
- Il nome e il cognome conferito dal Rettor Curato
- La provenienza
- Il giorno di immissione
- Il giorno del battesimo

Si tratta di registrazioni molto scarse, utilizzabili soprattutto a livello amministrativo per certificare l'amministrazione del battesimo nel periodo storico documentato, come si evince dall'Immagine 07.

Immagine 07 - Libro di Battesimo 1826



Registro del battesimo de' progetti esposti nella Ruota dello Stabilimento dell'Annunziata di Napoli per l'anno 1826, che si conserva da me qui sottoscritto Rettor Curato della Chiesa del suddetto Stabilimento. [Gaetano Sartori]

Registro d'ingresso n. 226/MISC. 35 - particolare

Note di Ammissione I (1908-1935)

Sono registri stampati in tipografia con etichette di colonna ben modulate, contenenti voci che consentono di cogliere informazioni rapide e sintetiche su:

- Giorno e ora di accoglimento dei bambini
- Descrizione degli oggetti significativi che li accompagnavano
- La chiesa in cui erano stati battezzati
- Lo stato di salute e il peso del neonato
- La Sala del Brefotrofio a cui era destinato
- Il luogo fisico in cui era nato il bambino (Ospedale o Casa privata) e generalità del consegnatario

Questi registri venivano utilizzati dall'Ufficio Esposti per dedurre le informazioni che potevano essere trasmesse, nel rispetto della normativa vigente, per il rilascio di certificati su richiesta di parte.

Immagine 08 - Note di Ammissione I

N° D'ORDINE	GIORNO ED ORA DELL'INTRODUZIONE	N° D'ORDINE DELLA GIORNATA	SESSO E NATURA DELLA NASCITA	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI CON QUALI ERA INVOLTO O VESTITO L'INFANTE AL MOMENTO DELLA CONSEGNA	LETTERA + NUMERO 6 posticcioli	NOME E COGNOME DEI FANGULLI AMMESSI	CONFORMAZIONE E STATO DI SALUTE DEL NEONATO E GIUDIZIO SULLA SUA VITALITÀ		SALA NELLA QUALE DEVE ESSERE TRATTENUTO IL NEONATO	Osservazioni
							PESO			
112	24 Luglio 1908 ore 16	2	Femmina	pancia	848	Anna Maggiore Batt. San. G. B.		3 200		Luca Belle Lauratree Vig. Anon. S. Apollonia N. 100
110	24 Dittu ore 14	2	Maschio	pancia medicea	844	Vittorio Sirmati Batt. San. G. B.		2 800		Angela Valeriano Lauratree Papa Carlo 2 N. 26

Registro d'ingresso n. 232/MISC. 41 - particolare

Note di Ammissione II (1913-1917)

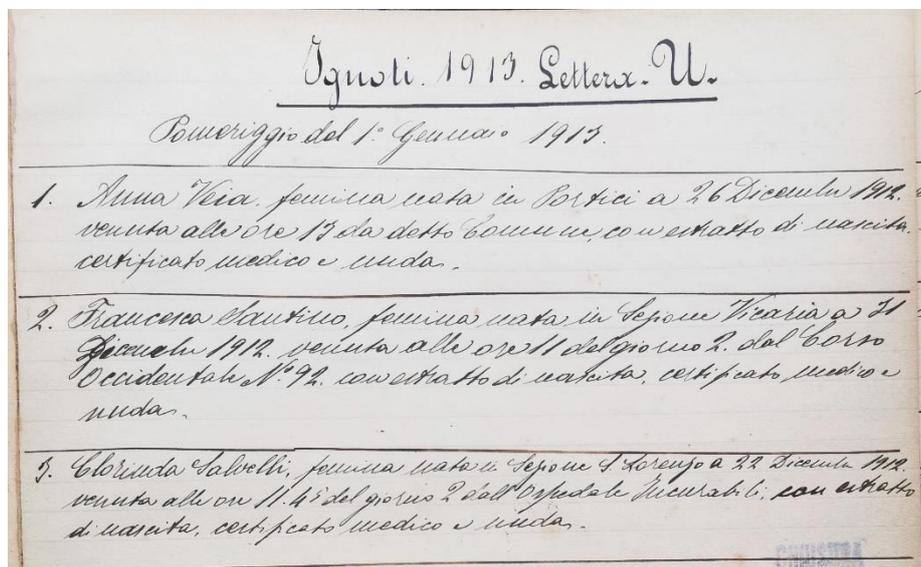
Si tratta di Appunti presi nel turno pomeridiano dell'Ufficio Esposti, in vista della registrazione successiva nei *Libri maggiori dei Progetti*, con la stessa intrinseca scansione di questi ultimi, che prevede prima le annotazioni relative agli *Ignoti* e successivamente, nella seconda parte del volume, quella dei *Legittimi*.

Le notizie ricavabili riguardano:

- La data pomeridiana in cui è avvenuta la registrazione
- Il numero d'ordine
- Il nome e il cognome con cui il bambino veniva ammesso nel brefotrofo
- Il sesso
- Il luogo e la data di nascita
- L'ora dell'ingresso
- La documentazione richiesta per l'Ammissione¹⁸
- Gli eventuali segni di riconoscimento

¹⁸ Dall'istituzione dell'Ufficio di Ricevimento e fino alla chiusura del Brefotrofo, i documenti obbligatori per l'Ammissione dei bambini illegittimi erano gli Estratti di nascita e i certificati medici in cui doveva essere certificata l'assenza di sifilide nelle madri naturali. Per l'ammissione dei legittimi era necessario produrre la documentazione che consentiva ai genitori di richiedere l'assistenza temporanea della Casa Santa.

Immagine 09 - Note di Ammissione II



Registro d'ingresso n. 250/MISC. 59

Conclusioni

Questo nuovo strumento di corredo renderà più agevole la consultazione dei Registri d'Ingresso quando sarà disponibile la piattaforma archivistica digitale realizzata dal Comune di Napoli con i fondi del Progetto del PON Metro 2014-2020, denominato *Potenziamento dell'offerta dei servizi per archivi storici della Città Metropolitana*.

Renderà più celeri le ricerche genealogiche richieste dagli utenti al Servizio Beni culturali del Comune di Napoli e nel contempo offrirà un ulteriore strumento di ricerca agli storici specializzati in Demografia, Storia sociale, Storia del Diritto o in onomastica¹⁹.

dott.ssa Giuliana Buonauro
dott. Tommaso Lomonaco
del Servizio Beni Culturali
U.O. Archivio storico municipale

¹⁹ Il già citato *Registro di Ruota o Giornale d'Immissione Q 1852*, Registro d'Ingresso n. 169, 18 luglio 1852 definisce inequivocabilmente la diatriba sul cognome originale di Vincenzo Gemito, che inizialmente è stato *Genito*, e solo nella successiva trascrizione nei Registri di nascita dello Stato civile c'è stata la trasformazione in *Gemito*.